All'Olimpia va in scena il teatro civile di Daniele Biacchessi con "Passione reporter"

Giornalisti uccisi e misteri insoluti

MASSA COZZILE. Un mondo di pace invocato anche dal palco di un teatro: a farlo sarà venerdì alle 21,30 al Cinema Olimpia di Margine Coperta - nell'ambito dei Sentieri di Pace organizzati dal Comune di Massa e Cozzile - il giornalista Daniele Biacchessi con lo spettacolo "Passione reporter", accompagnato dalle chitarre di Marino e Sandro Severini dei Gang, storico gruppo musicale italiano da sempre impegnato nelle tematiche politico sociali a sostegno delle cause civili. Su Daniele Biacchessi e le sue varie attività potrebbero essere scritte intere pagine.

Giornalista e scrittore, vicecaporedattore di Radio24-Il Sole24Ore, dove ha condotto "Giallo e Nero" (Premio Cronista 2004 e 2005), trasmissione dedicata ai misteri d'Italia, Biacchessi è stato collaboratore del mensile "Mucchio Selvaggio", dal 1975 ha lavorato e collaborato con numerose testate Radio Rai, Radio Popolare, Radio Regione, Radio Lombardia, Telemilano 2, Telenova, Rete A, Antenna3, l'Unità, Avvenimenti, Europeo.

Autore, regista e interprete di teatro narrativo civile, ha pubblicato numerosi libri d'inchiesta, tra i quali "La fabbrica dei profumi" (sul disastro ambientale di Seveso), "Cile 11 settembre 1973", "Walter Tobagi. Morte di un giornalista", "Fausto e Iaio", "Punto Condor. Ustica, il processo Ustica", "Il delitto D'Antona", "E ancora Un attimo... vent'anni" (storia dell'Associazione dei familiari delle vittime della strage alla stazione di Bologna), "Il paese della vergogna". Dal 2004 porta i suoi spettacoli in tutta Italia, per mantenere viva la memoria delle tante vittime innocenti spesso dimenticate da chi fa informazione. Dopo aver portato in scena "La storia e la memoria", "Fausto e Iaio, la speranza muore a 18 anni", "Storie d'Italia. I diari", Biacchessi prosegue il suo percorso sulla memoria italiana e sul teatro civile con "Passione reporter", spettacolo tratto dal suo omonimo libro con il quale prende in esame cinque casi emblematici per rievocare episodi resi ancora più tragici dalla fretta con cui sono stati archiviati e poi dimenticati. Morire in guerra per amore della verità. È quanto accade a chi cerca di fare il giornalista nell'unico modo possibile, cioè tenendo gli occhi aperti per vedere e poi raccontare ogni fatto con scrupolo e dovizia di particolari.

"Passione reporter" racconta le storie di sei giornalisti morti in territori di conflitto, giornalisti per passione, non per mestiere che raccontano storie che stanno dietro gli orrori della guerra, anche se la frontiera che separa il conflitto dalla vita di tutti i giorni e sempre più sottile. Giornalisti che per la loro forte vocazione hanno sacrificato la loro vita.